UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Third Sector Cultures and Practices

2627-2-E3902N021

Obiettivi formativi

Conoscenza e comprensione
Il Terzo settore è un mondo di organizzazioni e di operatori permeato di culture specifiche e allo stesso tempo mutevoli nel corso delle stagioni di sviluppo e in relazione alle condizioni del sistema di welfare in cui sono immersi. Esaminare le culture di provenienze e il loro variare nel tempo e nello spazio sono dunque elementi essenziali per comprendere il Terzo settore. Allo stesso tempo le culture si producono e di elaborano attorno a delle pratiche di lavoro e di organizzazione, con cui mantengono una relazione circolare di reciproca influenza.
Il corso ha l'obiettivo di far conoscere le chiavi di lettura e di analisi delle organizzazioni di Terzo settore, osservando l'interdipendenza tra culture e pratiche organizzative e di azione, legami con l'ambiente culturale, sociale, economico e politico nel quale operano e le variazioni nel tempo e nello spazio di tale rapporto.
Si metteranno quindi a fuoco le logiche di azione degli attori del Terzo settore e degli attori, pubblici, della società civile e privati, con cui questi interagiscono nei contesti del welfare territoriali in cui operano.
Una specifica attenzione verrà dedicata al ruolo e alle dinamiche di azione della professione di assistente sociale dentro alle organizzazioni di Terzo settore più comuni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Individuare gli elementi analitici presentati nei casi di azioni, interventi, progetti e programmi di e con soggetti del Terzo settore.
Comprendere quali dilemmi, quali tensioni, quali conflitti e quali compromessi vengano adottati nei diversi livelli del lavoro delle organizzazioni: dirigenziale, dei progettisti, degli operatori, dei volontari.

Autonomia di giudizio
Il corso intende sviluppare la capacità di interpretare criticamente idee, azioni, progetti adottati e organizzati dagli attori del Terzo settore, alla luce delle categorie analitiche presentate nel corso.

Abilità comunicative
Agli studenti sarà data la possibilità di esercitarsi, confrontarsi e apprendere varie forme di comunicazione del sapere. Saranno quindi usate forme comunicative diverse: presentazioni in formato digitale, presentazioni in forma discorsiva, dibattito argomentativo, dialogico e deliberativo, adattando il linguaggio ai diversi interlocutori e contesti

professionali, anche in un’ottica multidisciplinare.

Capacità di apprendimento
Il corso intende promuovere la capacità di apprendimento tramite lo studio della letteratura scientifica, tramite l'analisi
autonoma dei casi e dei documenti prodotti dagli attori, tramite l'uso dei dati presenti negli archivi e nelle repository pubblicamente accessibili e tramite le tecniche di ricerca qualitative come l'intervista, e l'osservazione etnografica.

Contenuti sintetici

- Le organizzazioni con finalità umanitarie e solidaristiche nel periodo premoderno
- Le prime forme di interazione con l’intervento pubblico degli Stati
- Esperienze mutualistiche e cooperative
- Mobilitazioni e movimenti per i diritti sociali
- Le prime forme di welfare state pubblico
- Lo Stato sociale nel ‘900
- L’associazionismo durante il “trentennio glorioso”
- La spinta dei movimenti degli anni ’70 e ‘80
- La nascita dei nuovi attori del Terzo settore
- Le forme di istituzionalizzazione del Terzo settore
- La professionalizzazione
- Il mutuo accomodamento
- Le crisi economiche e le risposto delle organizzazioni
- Le forme di innovazione sociale
- Le vie di sviluppo ibride
- L’aziendalizzazione del Terzo settore
- Il welfare privato
- L’impatto sociale
- La riforma del Terzo settore
- Il nuovo ruolo della filantropia
- La nuove forme di advocacy
- Il nuovo mutualismo
- Le culture organizzative
- Gli stili di scena
- Le cooperative sociali
- Le organizzazioni di volontariato
- Le fondazioni
- La filantropia
- Vincoli sistemici
- I dilemmi organizzativi
- Il lavoro sociale e le sue tensioni
- La gestione del personale
- Ibridazioni e contaminazioni

Programma esteso

Il corso presenterà dapprima gli approcci al tema e il metodo didattico adottato nel corso.

Si presenteranno poi le tappe storiche di sviluppo delle organizzazioni non profit e di impresa sociale, mettendo in

luce le costanti, i mutamenti e le specificità nazionali e territoriali.

Ci si soffermerà in particolare sulle trasformazioni sistemiche avvenute nell'ultimo decennio e sulle diverse modalità con cui i mondi del non profit vi stanno rispondendo: l'innovazione sociale, l'ibridazione con altri soggetti territoriali e con i mondi del profit, il nuovo mutualismo e le esperienze emergenti di advocacy coalitions, la riforma del Terzo settore e il nuovo Codice del Terzo settore e dell'Impresa sociale, le nuove forme di co-progettazione e co-programmazione, il ruolo della filantropia, con particolare riferimento alle fondazioni bancarie.

Il corso si concentrerà poi sulle dinamiche interne esperite dalle organizzazioni del Terzo settore, con particolare riferimento alle dinamiche di sviluppo imprenditoriale, alle culture organizzative emergenti, agli effetti su lavoratori e volontari, sulle forme organizzative, sulla relazione con l'utenza e con la cittadinanza e gli impatti sulle missioni fondative delle organizzazioni.

Prerequisiti

Competenze di logica, di cultura generale, di apprendimento, di scrittura e di comunicazione orale da istruzione post-secondaria

Metodi didattici

Le lezioni sono previste per il 50% in con didattica erogativa e per il 50% con didattica interattiva, tramite lavori di gruppo, analisi di documenti scritti e audiovisivi, testimonianze di operatori e osservatori del settore e visite sul campo.

Una quota di lezioni non superiore al 20% potrà essere erogata da remoto.
Le lezioni si terranno in lingua italiana.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame avverrà in con due modalità possibili:

- In forma solo orale, tramite un colloquio con domande relative alle letture che verranno proposte ad ogni lezione e che verranno indicate sulla piattaforma e-learning del corso all'inizio del corso. Il colloquio orale servirà per verificare i contenuti specifici delle letture, la capacità di connessione tra loro e rispetto ad esempi reali, e la loro rilevanza rispetto al lavoro di tesina.
  Per la valutazione finale verrà tenuto conto della padronanza dei temi affrontati dalle letture e delle argomentazioni degli autori, il collegamento con esempi del corso e delle realtà del Terzo settore e la chiarezza espositiva delle risposte.

- Come integrazione alla prova orale, gli studenti posso svolgere uno o più mini-elaborati di analisi di caso di studio secondo le modalità che verranno indicate sulla piattaforma e-learning del corso. Chi si avverrà di questa integrazione dovrà partecipare ad almeno 3/4 delle lezioni e avrà una riduzione delle letture obbligatorie.

Testi di riferimento

Testi provvisori. La versione definitiva sarà comunicata all'inizio del corso

Silvano Giovanni (a cura di) (2011) *Origini e sviluppi del Terzo settore italiano*, in Silvano Giovanni, *Società e Terzo settore: la via italiana*. Il Mulino, pp. 13-78.

Marcon Giulio (2004) *Le utopie del ben fare: percorsi della solidarietà: dal mutualismo al terzo settore, ai movimenti*. L'ancora del Mediterraneo, pp.159-207

Evers Adalbert; Laville Jean-Louis (2004)*Defining the third sector in Europe* in *The third sector in Europe* Edward Elgar, pp.11-42.

Moro Giovanni (2014), *Contro il non profit* (cap.2,3,4) Laterza, pp.16-67

De Leonardis Ota (1996) *I welfare mix. Privatismo e sfera pubblica* in Stato e mercato, 46 (1), pp. 51-75.

Busso Sandro (2017) *Quarant'anni (e due crisi) dopo. L'equilibrio fragile tra ruolo economico e politico del Terzo settore*, in Autonomie locali e servizi sociali, Quadrimestrale di studi e ricerche sul welfare 3, pp. 483-502

Polizzi Emanuele (2020) *Cortili, Piazze, Mercati. I tre luoghi del Terzo settore* in Bolognini S. (a cura di) *Prospettiva ponte e Genius loci. Materiali per una ricerca*, Mimesis, pp.717-726.

Istat (2025). *Struttura e profili del settore non profit.* Sintesi del rapporto del Terzo Censimento permanente delle istituzioni non profit, Struttura e profili del settore non profit.

Citroni Sebastiano (2025) *Il terzo settore italiano tra espansione e contrazione. Leggibilità, problemi e prospettive*, in I Quaderni
Quadrimestrale n. 96–97 dicembre 2024

de Leonardis Ota., Vitale Tommaso., (2001), “Forme organizzative del terzo settore e qualità sociale”, in M. La Rosa (a cura di), Le organizzazioni nel nuovo Welfare: l’approccio sociologico. Pubblico, privato sociale, cooperazione e non profit, Maggioli, Rimini, pp. 113-130.

Fazzi Luca, (2016) *Le caratteristiche degli assistenti sociali nel terzo settore; Le competenze professionali,* in *Il servizio sociale nel terzo settore*, Maggioli, Rimini.

Fazzi Luca, (2019) *Struttura e modelli organizzativi per l’innovazione; Leadership e potere; Le risorse* in *Costruire l’innovazione nelle imprese sociali e nel terzo settore*, FrancoAngeli, Milano.

Sustainable Development Goals

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI